RAIDUE ore 21,35

Il porno: chi lo vede e chi lo fa

Puntata ancora una volta ricca, quella di *Mixer* (Raidue ore 21,30). Il settimanale pilotato da Gianni Minoli si occupa stasera, tra le altre cose, di pornografia e di sequestri. Chi sono i protagonisti delle cassette hardcore e qual è la loro vita privata? E soprattutto: perché la gente consuma tra le mura domestiche tanto cinema porno? Rispondono in studio gli scrittori Fruttero e Lucentini, lucidi osservatori del costume, e il sessuologo Luigi De Marchi. Il dibattito prosegue con un'inchiesta sulle cosiddette agenzie del sesso: chi sono i loro clienti e quali i servizi offerti? (ce ne parlerà l'antropologa Ida Magli). Per l'attualità, si parlerà invece di sequestri: una troupe di *Mixer* ha passato una notte insieme alle famiglie Tacchella e Casella sul treno «antisequestri» da Verona a Roma, dove si è svolta sabato una grande manifestazione. E infine, per la cronaca, «esiste la camorra nera»? Minoli intervista Matteo Cinque, dirigente della Criminalpol della Campania, che ha seguito da vicino l'evolversi del fenomeno camorristico e gli interessi in gioco.

RAIUNO ore 23,30

Carmen, la passione di Pedro

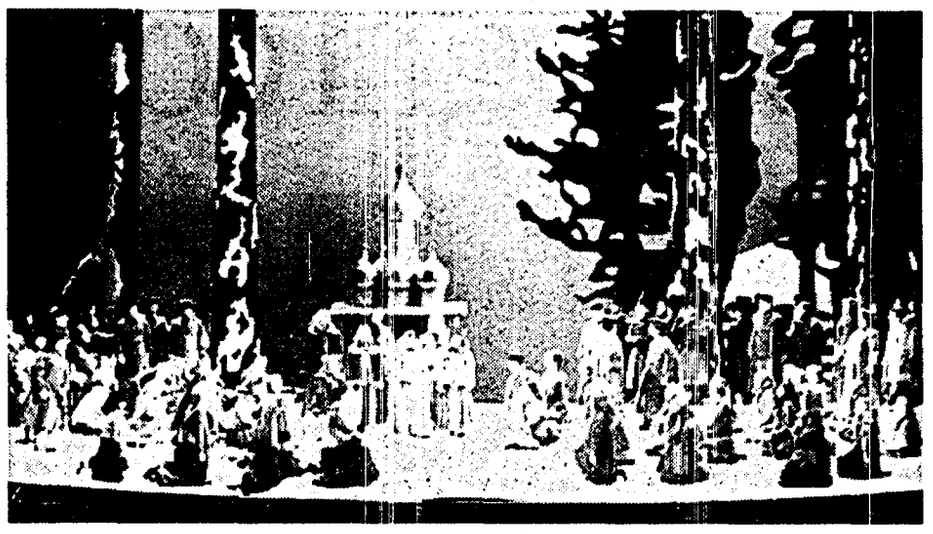
Carmen Maura, la «chica» preferita di Pedro Almodovar, è ospite di *Cinema!*, il bel quindicinale di Bortolini e Masenza in onda alle 23,30 su Raiuno. L'attrice spagnola, che ha da poco finito di girare il nuovo film di Saura *Ay Carmela*, parla del suo lavoro e della sua passione per il ballo. Altri servizi: Julian Sands presenta *Il sole anche di notte* dei Taviani, Claudio Amendola spiega come è diventato attore, Terence Stamp ricorda il suo rapporto con Fellini e Nanni Loy spiega le ragioni dello sciopero dello spettacolo.

«La leggenda della città di Kitesc» ha aperto il Maggio fiorentino in una versione tagliata: due ore al posto delle tre originali

Poco convinta la regia di Pizzi e inadatta la protagonista mentre Myung-Whun Chung dirige il tutto in gran fretta

Rimskij sforbiciato sotto la neve

Un sommario riassunto della *Leggenda della città di Kitesc* ha inaugurato il trentatreesimo Maggio Musicale Fiorentino. Del capolavorovo di Rimskij-Korsakov, tagliato e sminuzzato, resta poco, grazie anche alla protagonista inadatta, all'allestimento invernale di Pizzi e alla fretta del gran Myung-Whun Chung. Il pubblico, grato dello scarso impegno, ha applaudito con calore. Poi tutti al ricevimento.



Una scena d'insieme dell'opera di Rimskij Korsakov «La leggenda della città di Kitesc», che ha inaugurato il Maggio fiorentino

RUBENS TEDESCHI

FIRENZE. *La leggenda della invisibile città di Kitesc e della vergine Fevronija* è un titolo interminabile da antica ballata. Rimskij-Korsakov, giunto nel 1907 alla penultima opera, non ha premura, sebbene la sua vita si avvicini al termine. Racconta con calma un miracolo avvenuto nell'anno 6751 dalla fondazione del mondo – 1237 della nostra era – quando i tartari invadono la Russia e assaltano le due mitiche città di Kitesc, la Grande e la Piccola, per depredare le chiese splendenti e rapire le fanciulle.

Viveva in quei giorni, tra il verde dei boschi, la vergine Fevronija che, in dolci colloqui con gli animali e i fiori, lodava Dio e la natura. Qui la incontra il principe Vsevolod, se ne innamora e manda i suoi messi per condurla a Kitesc dove regna suo padre, il saggio Jurij. Il corteo, però, non vi giungerà. I tartari conquistano la Piccola Kitesc, catturano la vergine e con lei l'ubriacone Griscka che, per sfuggire alla morte, guiderà i nemici alla capitale. Invano Vsevolod e i suoi guerrieri danno battaglia. Vengono vinti e uccisi. Ma ecco il miracolo: gli angeli sollevano la città sulle loro ali rendendola invisibile. Vi giungerà Fevronija per celebrare le nozze mistiche con il principe, ma anche per il reprobo Griscka c'è speranza: Fevronija gli invia un'epistola affinché si penta e si unisca ai beati.

Non sapremo mai se Griscka troverà la salvezza, anche perché la lettera di Fevronija – come tante altre affidate dalle anime ingenue alle poste nostrane – scompare assieme a molte pagine pazientemente annotate da Rimskij-Korsakov. Il vecchio compositore, per la verità, se lo aspettava, tanto che premette al voluminoso spartito una nota imperativa: «Tutta la leggenda comprende all'incirca tre ore e dieci minuti di musica. Nell'allestimento non possono essere consentiti tagli della musica». Conciso e chiaro. Ma non per il maestro Myung-Whun Chung e per i dirigenti del Maggio che, armati di smisurate forbici, tagliano e sminuzzano, riuscendo a ridurre di un terzo i miracoli, falsandone ritmo e armonia.

Intendiamoci: non sono un fanatico purista, e neppure credo che la partitura di Rimskij sia un testo sacro. Ma la soppressione di un'ora di musica su tre non può non alterare disegno e proporzioni. Come infatti accade. Viene a mancare, ed è grave, quel ritmo di ballata, dove le strofe si alternano e si ripetono. Rimskij, abbiamo detto, non ha fretta. Al contrario, indugia con pazienza nel miniare il mondo primaverile della vergine Fevronija: un mondo di sogno dove la natura sussurra, stormisce, palpita, avvolgendo in una luce crepuscolare il languore della vergine, gli slanci del principe innamorato, gli impeti cavallereschi degli eroi e la terrena aggressività dei tartari. Fiorisce, tutto attorno, il morbido clima dello stile giustamente detto «floreale», dove Fevronija avanza, la mano nella mano, con le principesse dalle chiome d'oro di Rossetti, di Maeterlinck, di Debussy.

È vero che il vecchio Rimskij si arresta volentieri all'illustrazione, evitando gli intrighi velenosi nascosti sotto la decadenza dell'epoca. Ma l'atmosfera – con i fondi gotici, la madonne azzurre, i giardini lussureggianti – è quella degli artisti riuniti sotto le insegne preraffaellite. Un'atmosfera arricchita dalla nostalgia di chi, erede del mondo slavo, ne rivive i sogni e gli slanci. Musorgskij e Borodin, insomma, continuano a lievitare sotto la vernice iridescente, rievocati e citati nel tessuto della fiaba in cui il superstite dei Cinque ricapitola la propria esistenza artistica.

Per ricreare questo clima ai giorni nostri, bisogna riviverne la temperie culturale e stilistica. In una parola, bisogna crederci. I dirigenti del Maggio, invece, dopo essere stati attirati dalla rarità dell'opera, dimostrano di non aver fiducia. Ci crede poco Pier Luigi Pizzi che disegna con l'elegante astrolabi di sempre, ma anche con freddo distacco, una Russia stilizzata dove nevica sull'estate rimskiana, tra pini imbottiti di bianco, chiese e torri fedelmente ricalcate da un manuale d'architettura e cespugli fioriti ritagliati nelle stoffe Lenci. A ravvivare il quadro occorrerebbero costumi fantasiosi e, invece, Pizzi si accontenta di abbigliare i vivi, ricchi o poveri, del medesimo rosso salmone, riservando il candore argenteo alle anime tra le bandiere azzurre.

In questa uniformità non spiccano neppure i «miracoli»: un paio di veli per la nebbia angelica e basta. L'unica idea registica è la battaglia con i cavalli scolpiti che ruotano in cerchio. Francamente, non è molto. Quel che è peggio è che all'epoca crede ancora meno il pur bravissimo Myung-Whun Chung che, reduce dall'aver diretto a Parigi le sei ore dei *Troiani* senza omettere una nota, si preoccupa ora di non annoiare i fiorentini. Infatti non si limita a tagliare, ma si sforza di abbreviare i tempi facendo scorrere la musica verso gli effetti brillanti, sorvolando velocemente sugli indugi poetici. Certo, l'orchestra è tersa e preziosa, ma l'illustre direttore – di cui abbiamo apprezzato tante volte i meriti – sembra vedervi soltanto il riflesso delle cupole dorate, ignorando quel che sta sotto. L'ultima prova della sua indifferenza è l'aver accettato una protagonista completamente inadatta alla parte: la greca Katerina Ikonomou è, infatti, un apprezzabile soprano per il repertorio straussiano e wagneriano, ma resta lontanissima dalla dolcezza richiesta da Fevronija. È una walkiria sperduta tra le nevi del Nord, sforzata nelle note late e opaca in quelle basse. Ed ora, già che siamo alle inesistenze, segnaliamo anche quella dell'uccello paradisiaco affidato a Sara Mingardo senza neppure l'ombra delle note stellari previste dalla parte.

Avendo così esaurite le lamentele, riconosciamo con piacere che il resto della compagnia è di tutt'altro livello: Vladislav Piavko è un prodigioso Griscka, scattante, insolente, roso dal male; Vitalij Tarascenko il cavalleresco Vsevolod e Sergej Martinov il saggio Jurij, nobile e solenne. E, ancora, Grigorij Gritzjuk (Pojarok), Rigosa e Boldrini (i due tartari) il bravissimo chitarrista Christian Fliegner (l'adolescente) e una folla di comprimari che, assieme al coro preparato da Gabbiani, meritano pienamente gli applausi ricevuti alla fine della serata. Caldi e prolungati.

Sergio Leone durante le riprese di «Cera una volta in America»

Un anno fa moriva Sergio Leone

In memoria di un patriarca

MICHELE ANSELMI

Il 30 aprile di un anno fa Sergio Leone era già morto. Nella notte, vedendo alla tv *Non voglio morire* di Robert Wise, s'era sentito male: un infarto fulminante. E quella mattina, noi che facciamo i giornali, ci ritrovammo sgomenti a scrivere di lui e a cercare commenti e testimonianze. In fretta (c'era la tiratura del 1° Maggio), ricacciando indietro la commozione.

Da anni Sergio Leone era una specie di patriarca. La folta barba bianca, quei camicioni alla Orson Welles che continuava a indossare anche dopo la cura dimagrante, un modo di parlare calmo e serafico (per niente romanesco), che s'apriva a improvvise cattiverie si muoveva tra le cose del cinema con l'aria olimpica del fuori classe, sia che presiedesse la giuria della Mostra veneziana, sia che curasse per la Festa nazionale dell'Unità una selezione di film. I critici ormai lo osannavano, *C'era una volta in America* s'era guadagnato sul campo i galloni del capolavoro ma lui non si scomponeva: semmai gli dispiaceva che il film a cui teneva di più avesse avuto, negli Usa, una vita così umiliante e travagliata. Nell'epopea del piccolo gangster ebreo Noodles confuso dall'oppio e dalla vita, c'era l'amore per un Paese-Mito che continuava a osservare con occhi da bambino: lui che parlava appena l'inglese, riusciva a cogliere sfumature infinite e a restituirle attraverso l'occhio magico del cinema. Un cinema solenne, disteso, meticoloso, dove anche il tintinnio di una tazza o un colpo di pistola dovevano accordarsi alla Visione che gli si formava, giorno dopo giorno, nella mente e nel cuore.

Fu un'emozione, per noi cresciuti in provincia imparando a memoria le battute fulminanti di Clint Eastwood in *Per un pugno di dollari*, conoscere Sergio Leone. Accadde nel gennaio nel 1983, quando accettò di concedere un'intervista all'*Unità* dopo vent'anni di reciproche incomprensioni. Non si fidava, volle domande scritte, a cui rispose puntigliosamente, per iscritto, con l'aria di chi regolava dolcemente dei conti. Più tardi diventò un amico: quando lo chiamavamo per chiedergli qualcosa non si faceva mai negare, anzi era contento di scrivere articoli per il giornale (struggente quello su Chaplin). Rimane il rimpianto di non aver visto il suo «assedio di Leningrado»: dopo aver scorrazzato per le praterie del West e per i ghetti ebraici di New York, si sarebbe di sicuro trovato a suo agio tra le macerie di un pezzo di storia ancora tutto da raccontare.

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 DOVE LA TERRA SCOTTA
Regia di Anthony Mann, con Gary Cooper, Julie London, Lee J. Cobb. Usa (1958). 96 minuti.
Anthony Mann era un ottimo regista che negli anni Cinquanta fece alcuni dei western più belli della storia, quasi tutti con James Stewart: titoli splendidi («L'uomo di Laramie», «Terra lontana», «Winchester 73») che si vedono spesso in tv. In questo film del '58 al posto di Stewart c'è un altro grande di Hollywood, Gary Cooper, e il risultato è straordinario. Cooper è Link Jones, un ex fuorilegge che si è rifatto una vita e ora cerca, poveretto, una maestrina per il suo villaggio. Ma lungo il viaggio una banda di fuorilegge lo provoca e Link è costretto a riscoprire il gusto amaro della violenza. Cooper è bravissimo, uno dei suoi ruoli «anziani» più belli insieme a «Mezzogiorno di fuoco». Da vedere.
RAIUNO

20.30 COM'È DURA L'AVVENTURA
Regia di Flavio Mogherini, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Gastone Moschin. Italia (1987). 92 minuti.
Prima visione tv per un film che nell'87 fu un fiasco, nonostante a presenza di due attori di cassetta come Banfi e Villaggio. Ma si capisce perché: l'ex scenografo Mogherini confeziona un film comico ma triste, con un finale quasi agghiacciante in cui i due attori fanno una bruttissima fine. E' come vedere un film di Fantozzi e accorgersi che è una storia vera. La trama: Banfi e Villaggio vengono incaricati da Gastone Moschin – perfido riccone senza scrupoli – di affondare uno yacht al fine di intascare l'assicurazione. I due improvvisati sabotatori, in Africa, sono attesi da molti guai.
ITALIA 1

20.40 GANDHI
Regia di Richard Attenborough, con Ben Kingsley, Candice Bergen. Gran Bretagna (1982). 100 minuti (seconda parte).
Seconda parte del filmone di Attenborough che nell'82 rastrellò premi Oscar e lavò (almeno in teoria) la coscienza sporca degli inglesi. La biografia di Gandhi (interpretato con grande bravura da Ben Kingsley) arriva ai momenti cruciali: stasera vedrete la conquista dell'indipendenza indiana, nel '47, subito insanguinata dalla guerra fratricida tra indu e musulmani e dalla creazione del nuovo stato del Pakistan. Sullo sfondo di una Storia violenta si snoda la predicazione non violenta del Mahatma.
CANALE 5

24.00 MORGAN IL RAZZIATORE
Regia di Tay Garnett, con Christopher George, Yvette Mimieux. Usa (1970). 88 minuti.
Un gangster in libertà vigilata, un ricco bottino da recuperare. Roba già vista mille volte, con l'aggiunta un po' pepata di una bella poliziotta incaricata di sorvegliare il protagonista. Giallo senza infamia né lode. Buono per addormentarsi.
TELEMONTECARLO

0.20 IL BELL'ANTONIO
Regia di Mauro Bolognini, con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale. Italia (1960). 98 minuti.
Da un famoso romanzo di Vitaliano Brancati, il dramma di un giovane che in una Catania iperprovinciale viene creduto prima un «gallo», poi un impotente, causa un matrimonio non consumato. Scandalo, morte con lacrime del padre di Antonio, poi la grande notizia: la servetta di casa è incinta (ma, si domanda lo spettatore, chi sarà il padre?). Tra gli sceneggiatori anche il giovane Pier Paolo Pasolini.
RAIDUE

RAIUNO

7.00 UNOMATTINA. Con L. Azzariti e P. Corona. Regia di P. Satalia
8.00 TG1 MATTINA
9.40 SANTA BARBARA. Telefilm
10.30 TG1 MATTINA
10.40 PSAMMED. Cartoni animati
11.00 CHÂTEAUVALLON. Sceneggiato (1ª puntata)
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05 CASA, DOLCE CASA. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di...
14.00 TRIBUNA ELETTORALE
14.05 GRAN PREMIO: PAUSA CAFFÈ
14.15 OCCHIO AL BIGLIETTO. Programma di R. Crovi. Regia di E. Giacobino
14.25 HOOPERMAN. Telefilm
15.00 VI PREMIO «DIEGO FABBRIS». Da Calanglanus
15.30 LUNEDÌ SPORT
16.00 BIG! Il pomeriggio dei ragazzi.
17.30 PAROLA E VITA: LE RADICI
18.00 TG1 FLASH
18.05 SANTA BARBARA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DOVE LA TERRA SCOTTA. Film con Gary Cooper. Regia di Anthony Mann
22.10 TRIBUNA ELETTORALE. Conferenza stampa Partito socialista
23.10 TELEGIORNALE
23.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.30 CINEMA! Immagini, storie, protagonisti
0.20 TG1 NOTTE
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
0.50 BILIARDO. Goriziana

RAIDUE

7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi
8.30 CAPITOL. Telenovela
9.30 DSE - LA DIVINA COMMEDIA
9.55 CASABLANCA
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 APETTANDO MEZZOGIORNO
12.00 MEZZOGIORNO È... (1ª parte)
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 DIOGENE ECONOMIA
13.45 TRIBUNA ELETTORALE. Intervista Msi-Dn
14.00 QUANDO SI AMA. Telenovela
14.45 L'AMORE È UNA COSA MERAVIGLIOSA. Attualità con Sandra Milo
16.20 TUTTI PER UNO. Gioco a premi
17.00 TG2 - FLASH
17.05 VIDEOCOMIC. A cura di N. Leggeri
18.15 TG2 SPORTSERA
18.30 CASABLANCA. Con Gabriele La Porta
18.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm «I fuggiaschi»
19.25 IL ROSSO DI SERA. Di P. Guzzonti
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.35 MIXER. Il piacere di saperne di più. Di Giorgio Montefoschi. Regia di Celestino Elia
23.00 TG2 STASERA
23.10 IL GENERALE. Sceneggiato (3ª ed ultima parte)
23.40 CASABLANCA
23.45 TG2 NOTTE - TG EUROPA
0.20 IL BELL'ANTONIO Film con Marcello Mastroianni
1.50 TG2 OROSCOPO

RAITRE

11.15 CICLISMO. Giro delle Regioni
12.00 DSE. Meridiana
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 DSE. Il trionfo dell'Occidente
15.30 VIDEOSPORT. Baseball: Partita; Automobilismo; Bocce; Montaine bike; Pallavolo.
17.30 GEO. Di Gigi Grillo
18.30 CICLISMO. Giro delle Regioni
18.45 TG3-DERBY
19.00 TELEGIORNALI
19.45 SPORT REGIONE
20.00 BLOB. Di tutto di più
20.25 CARTOLINA. CON ANDREA BARBATO
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
21.45 SCUSATE L'INTERRUZIONE. Di V. Amurri, L. Brunetta e S. Dandini
22.25 TG3-SERA
22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ
24.00 TG3 NOTTE
0.15 FUORI SERVIZIO. Film con Golz George

«Com'è dura l'avventura» (Italia 1, ore 20,30)

CANALE 5

8.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm
9.00 LOVE BOAT. Telefilm
10.30 CASA MIA. Quiz
12.00 BIS. Quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO. Quiz
13.30 CARI GENITORI. Quiz
14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE
15.30 CERCO E OFFRO. Attualità
16.00 VISITA MEDICA. Attualità
16.30 CANALE 5 PER VOI
17.00 DOPPIO SLALOM. Quiz
17.30 BABILONIA. Quiz con U. Smaila
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO! Quiz
19.00 IL GIOCO DEI 9. Quiz
19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 GANDHI. Film con Ben Kingsley (seconda parte).
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.55 STRISCIA LA NOTIZIA
1.10 LOU GRANT. Telefilm

ITALIA 1

7.00 CAFFELATTE
8.30 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 AGENTE PEPPER. Telefilm
10.30 SIMON & SIMON. Telefilm
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm
12.35 CHIPS. Telefilm
13.30 MAGNUM P.I. Telefilm
14.30 SMILE. Varietà
14.35 DEE JAY TELEVISION
15.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm, con Brian Keith
16.00 BIM BUM BAM. Varietà
18.00 ARNOLD. Telefilm
18.35 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm
19.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 COM'È DURA L'AVVENTURA. Film con Paolo Villaggio, Lino Banfi
23.05 LADY BLUE. Telefilm
0.05 ROCK A MEZZANOTTE

CANALE 5

8.15 IRONSIDE. Telefilm
9.30 PREMIÈRE. Attualità
11.00 ASPETTANDO IL DOMANI
11.30 COSÌ GIRA IL MONDO
12.15 STREGA PER AMORE. Telefilm
12.40 CIAO CIAO. Varietà
13.35 BUON POMERIGGIO. Varietà
13.40 SENTIERI. Sceneggiato
14.30 AZUCENA. Telenovela
15.05 LA VALLE DEI PINI
17.05 VERONICA IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela
17.35 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
18.30 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato
19.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
19.30 MAI DIRE SÌ. Telefilm
20.30 TOPAZIO. Telenovela
22.30 ATTUALITÀ.
23.30 ITALIA DOMANDA
0.30 AGGUATO SUL BOSFORO. Film

TELEMONTECARLO

16.00 TENNIS. Torneo Atp
18.15 WRESTLING SPOT LIGHT
19.30 SPORTIME
20.00 WRESTLINGMANIA. (Replica)
22.00 TELEGIORNALE
22.15 BOXE. Stecca-Pompe

ITALIA 7

14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela
16.20 SWITCH. Telefilm
17.30 SUPER 7. Varietà
19.40 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela
20.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film.
22.20 COLPO GROSSO. Quiz
23.15 QUICKEY (SPARI E BACI A COLAZIONE). Film

VIDEOMUSIC

7.00 CORN FLAKES
14.30 HOT LINE
19.30 THE BELOVED SPECIAL
20.00 SUPER HIT
22.00 IL MEGLIO DEL CONCERTO PER MANDELA
24.00 BLUE NIGHT
1.00 NOTTE ROCK

RETE A

14.00 IL TESORO DEL SAPERE
16.00 UN AMORE IN SILENZIO
18.00 UN UOMO DA ODIARE. Telenovela con Edith Gonzales
19.30 TG A. INFORMAZIONE
20.25 GLI INCATENATI. Telenovela
21.15 UN AMORE IN SILENZIO

GIOCOSTELLA

12.30 VIAGGIO IN ITALIA
15.00 POMERIGGIO INSIEME
18.00 PASSIONI. Sceneggiato
18.30 CRISTAL. Telenovela
19.30 TELEGIORNALE
20.30 SPORT REGIONALE
22.30 NOTTE SPORT

TMC TELEMONTECARLO

11.30 DONNA MATTINO
14.30 CLIP CLIP. Musicale
15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 L'ESCA Film
17.45 TV DONNA
20.00 TMC NEWS
20.30 UNA VOLTA DI TROPPO. Film.
23.05 STASERA NEWS
24.00 MORGAN IL RAZZIATORE. Film

ODEON

13.00 SUGAR. Varietà
16.15 PASIONES. Telenovelas
18.30 BIANCANEVE A BEVERLY HILL. Telefilm
20.30 FINALMENTE PAPÀ. Film
23.00 TERROR VISION. Film

TELE+2

17.30 I RYAN. Telefilm
18.30 MASH. Telefilm
19.00 INFORMAZIONE LOCALE
19.30 PIUME E PAILLETTES
20.30 IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE. Film
22.30 TELEDOMANI

RADIO

RADIOGIORNALI. GR1: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21.04; 23. GR2: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. GR3: 6.45; 7.20; 9.45; 13.45; 14.45; 18.45; 21.05; 23.53.

RADIOUNO. Onda verde: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57; 9 Radio anch'io; 12 Via Asiago Tenda; 15 Ticket; 16 Il Pagnone; 19.20 Audiobox; 20.30 Omnibus; 23.05 La telefonata

RADIODUE. Onda verde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6 Il buongiorno di Radiodue; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Impara l'arte; 15.40 Pomeridiana; 17.30 Tempo giovani; 20.30 Euroradio 1989-'90 - Concerto diretto da S. Parkmann.

RADIOTRE. Onda verde: 7.18, 9.43, 11.43. 6 Preludio; 7.30-10.45 Concerto; 12 Foyer; 15.45 Orione; 19 Terza pagina; 21 Festival di Berlino 1989.